

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17

Scuola primaria Via Vulture
Istituto comprensivo ex V Circolo Didattico
Matera

**Le nuove avventure
dell'omino di marzapane**

Insalata di fiabe

*Lavoro di scrittura creativa degli alunni
della classe II unica a tempo pieno*

a.s. 2011/2012

Insegnanti

Delorenzo Gelsomina

Grieco Adriana A.



1

2 C'era una volta un omino di marzapane che attraversava il
3 fiume sul naso di una volpe per scappare dalla vecchina
4 che l'aveva preparato. Passò la carrozza di Cenerentola e
5 il vento prodotto dalla gran velocità fece volare l'omino che
6 andò a finire sul tetto della carrozza, si aggrappò al piccio-
7 lo della zucca e continuò il viaggio. Arrivati al castello, Ce-
8 nerentola andò al ballo e non si accorse dell'omino che en-
9 trò nella carrozza e si addormentò. A mezzanotte arrivò
10 Cenerentola, trovò l'omino e lo svegliò. Appena sveglio
11 cominciò a correre cantando: Corri corri se tu vuoi Certo
12 prendermi non puoi E sai perché? Sono tanto più veloce di
13 te! Cenerentola entrò nella carrozza e lo inseguì. Arrivarono
14 al borgo La Martella. L'omino entrò nella scuola e in-
15 contrò Cipì il quale gli disse di fermarsi e di aiutare i bam-

1 bini che non sapevano come costruire la grotta per acco-
2 gliere Gesù Bambino la notte di Natale. L'omino, ormai di-
3 ventato buono perché stupito dal presepe, andò da Cene-
4 rentola che aveva parcheggiato la carrozza fuori e le disse
5 di chiedere alla fata di trasformare la zucca in grotta. La fa-
6 ta lo accontentò, trasformò la zucca e la sistemò al centro
7 del presepe. Tutti decisero di rimanere lì ad aspettare Ge-
8 sù Bambino. La mattina, quando i bambini entrarono a
9 scuola, rimasero a bocca aperta nel vedere il loro presepe
10 con la grotta e pieno di personaggi delle fiabe. Così tutti
11 insieme aspettarono Gesù Bambino. Passato il Natale i
12 personaggi continuarono a stare insieme in pace e felici
13 nel loro presepe, anche perché sapevano di aver vinto il 1°
14 premio ad un concorso. Il 17 gennaio nella scuola arrivò
15 un mago cattivo che, invidioso del premio vinto dai bambi-
16 ni, fece una magia e fece diventare l'Omino di marzapane
17 di nuovo dispettoso. L'omino scappò dal presepe e, corri
18 corri, arrivò in un paese. Gli abitanti di quel paese, però,
19 non si accorsero di lui perché erano troppo tristi. Il loro re,
20 infatti, non voleva che festeggiassero il Carnevale, perciò
21 aveva tolto loro tutti i soldi e, poiché odiava i gatti, li aveva
22 cacciati via. Il paese era ormai invaso dai topi e gli abitanti
23 non sapevano più come fare. L'omino, ridiventato buono,
24 chiese agli abitanti cosa fosse successo e loro gli raccon-
25 tarono tutto e gli chiesero aiuto. Arrivarono Cenerentola, il

1 Principe, La Fata e Cipì, che lo avevano inseguito, lui rac-
2 contò tutto e loro consigliarono di chiamare il Pifferaio ma-
3 gico. L'Omino di corsa andò dal Pifferaio, gli chiese aiuto e
4 lui accettò in cambio di una ricompensa. L'Omino gli disse
5 di non preoccuparsi perché avrebbero costretto il re a dar-
6 gli la ricompensa e a restituire i soldi ai cittadini. Il Pifferaio
7 arrivò nel paese e cominciò a suonare una strana melodia
8 camminando, i topi incantati lo seguivano. Intanto Cipì era
9 andato a chiamare il Gatto con gli stivali che radunò nella
10 piazza del paese tutti i gatti, arrivò in piazza il Pifferaio con
11 i topi e i gatti li mangiarono.



12

13 L'Omino e il Pifferaio andarono dal re cattivo e il Pifferaio
14 cominciò a suonare una nuova melodia che faceva ballare
15 il re senza che si potesse fermare. Il re chiese al Pifferaio

1 di smettere e l’Omino gli disse che avrebbe smesso solo
2 quando avesse restituito tutti i soldi ai cittadini e dato la ri-
3 compensa al Pifferaio. Il re accettò e il Pifferaio smise di
4 suonare, ottenne la sua ricompensa e ai cittadini furono
5 restituiti i soldi. Così festeggiarono il Carnevale con i bam-
6 bini della Scuola Primaria del borgo La Martella che sfil-
7 rono travestiti da topolini e da pifferai insieme ai perso-
8 naggi delle fiabe. L’Omino di marzapane fu portato in trion-
9 fo su un carro colorato e ricco di fiori fatti dai bambini. Fe-
10 steggiato il Carnevale tornarono a scuola. I personaggi
11 delle fiabe si fermarono nel paesaggio del presepe, che
12 ormai era stato trasformato in Murgia materana. Il primo
13 giorno di primavera arrivò a scuola una piccola tartaruga di
14 nome Pasqualina. Quando entrò Pasqualina vide Cipì con
15 uno striscione con su scritto BENVENUTA, pensò che fos-
16 se per lei e ne fu felice, ma quando vide attaccate delle
17 persone che correvano, si preoccupò pensando di dover
18 partecipare ad una gara di corsa. Lo chiese ai bambini e
19 loro le risposero che se voleva poteva partecipare alla ga-
20 ra organizzata nella scuola del racconto di Anna Sarfatti
21 “La scuola va a rotoli”. Pasqualina non accettò perché
22 aveva paura di perdere, ma i bambini le dissero che
23 l’importante non è vincere ma è partecipare e poi alla gara
24 avrebbe partecipato anche la maestra Delfina che era più
25 lenta di lei. Pasqualina non era convinta e i bambini allora

1 si impegnarono ad allenarla.



2
3 Ogni pomeriggio la facevano correre dietro una foglia
4 d'insalata legata ad un filo e giorno dopo giorno diventava
5 sempre più veloce. Il giorno della gara, Pasqualina parte-
6 cipò con il numero 14 attaccato alla corazza. Al via partì
7 come un razzo, i bambini le dicevano: - Corri, corri pensa
8 all'insalata! Pasqualina correva a più non posso e... arrivò
9 PRIMA. Ricevette il premio e disse ai bambini:-Grazie! Da
10 voi ho imparato che non bisogna mai scoraggiarsi, basta
11 impegnarsi e tutto diventa facile! Un bel giorno di maggio
12 due coniglietti appena nati si avvicinarono alla scuola e i
13 bambini li tennero nel paesaggio. Poi arrivarono degli omi-
14 ni vestiti di giallo e posarono tante arnie in una grotta, per-
15 ché per essere forti avevano bisogno del miele e volevano
16 farlo produrre alle api della Murgia che non riuscivano a fa-

1 re il miele perché non c'erano più fiori. I coniglietti decisero
2 di scoprire il perché. Chiesero informazioni al falco grillaio
3 che disse loro di aver saputo dal Nibbio che dal bosco di
4 Gallipoli Cognato erano scappati i daini, erano arrivati sulla
5 Murgia e avevano mangiato tutti i fiori. Appena il Pifferaio
6 sentì la notizia cominciò a suonare una melodia, i daini lo
7 seguirono e arrivarono in un prato magico con l'erba che
8 ricresceva sempre. Così i daini rimasero lì per sempre. Le
9 api intanto videro un barattolo di miele nel cielo che si illu-
10 minò e fece apparire i fiori. Felici le api tornarono nel borgo
11 La Martella e tutti festeggiarono. Durante la festa il pane
12 finì e Antonio, detto Archimede, propose ai bambini di fare
13 il pane. Ma non avevano né farina né grano perché i corvi
14 avevano mangiato i chicchi seminati in autunno. Archime-
15 de, Vanna e Giusi falciarono il grano dal campo di un con-
16 tadino attento e generoso. I bambini separarono con le
17 mani e con il setaccio i chicchi dalle bucce, schiacciarono i
18 chicchi con le pietre e ottennero la farina. Mischiarono ac-
19 qua e farina e impastarono, fecero tante pagnottelle, le
20 segnarono con un timbro con le iniziali del loro nome, le
21 condirono con timo, origano e rosmarino e le fecero cuo-
22 cere sulle pietre calde. Intanto passò di là il pastore Gae-
23 tano che stava portando le sue mucche al pascolo, si fer-
24 mò e disse ai bambini: Volete assaggiare il latte genuino
25 delle mie mucche?-I bambini iniziarono a mungere e bev-

1 vero il latte. Gaetano disse: E' buono?! Altro che il veleno
2 che bevete voi! Vanna e Giusi offrirono ai presenti il pane
3 ormai cotto e tutti lo mangiarono con i pomodori e l'olio
4 preparato dai bambini in autunno. La festa finì e tutti si sa-
5 lutarono. Molti rimasero sulla Murgia, Gaetano portò le
6 mucche in transumanza, Archimede e le sue aiutanti si riti-
7 rarono nello lazzo Gattini, la maestra Delfina continuò ad
8 allenarsi, i bambini e le maestre andarono in vacanza.



9